

rale ha un capitolo nuovo: quello 16 *bis*, che dispone un contributo per la nuova Scuola e determina il relativo stanziamento.

Ora io domando anzitutto: è regolare questo procedimento? Se si fosse trovato il modo di provvedere a questa nuova spesa con economie in altri capitoli, in modo da non alterare la cifra complessiva del bilancio, si sarebbe poi potuta ventilare la questione (anch'essa importantissima) sulla convenienza di contribuire alla spesa di questa nuova scuola. Ma ciò non si è fatto; e così avremo due cose non perfettamente regolari: l'istituzione di una scuola nuova senza la soppressione delle altre, ed un aumento di spesa sul bilancio. Io debbo dichiarare che non ho aderito all'impostazione di questo nuovo capitolo 16 *bis*, perchè la Giunta del bilancio non ha provveduto ad una economia equivalente, e stabile. E se a ciò non si provvede, io mantengo la mia opinione, e mantengo anche l'osservazione che ho fatto, vale a dire che io non potrei approvare questa spesa nuova, salvochè non si mettesse la questione negli stessi termini nei quali è stata messa altra volta: soppressione di due scuole ed istituzione di una scuola nuova. Allora mi troverete sempre d'accordo con voi; ma non sopprimere le due scuole, crearne una nuova, ed aggiungere una spesa a quella già predisposta dai nostri predecessori, non mi pare un sistema corretto.

Pel caso che la Camera intendesse di sanzionare la proposta della Giunta del bilancio, io ho fatto adesso il mio dovere.

Mi limiterò a soggiungere che desidero rimanga perfettamente chiaro ed inteso che la iniziativa della maggiore spesa non è venuta dal Ministero, ma dalla Giunta del bilancio. E non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fani.

**Fani.** Onorevoli colleghi, non pare a me che la questione, nel modo come ha mostrato di intenderla l'onorevole ministro del tesoro, debba esser posta innanzi alla Camera: perchè porla così vuol dire scordare tutti i precedenti che confortano la proposta della Giunta del bilancio.

Io non avrei bisogno di riassumere questi precedenti, perchè vennero dianzi autorevolmente ricordati dall'onorevole relatore della Giunta stessa; ma mi pare che le cose sian giunte proprio ad un punto, in cui è atto di assoluta giustizia accettare la molto di-

screta proposta, che si legge nella relazione della Giunta del bilancio; perchè, in sostanza, con 15,000 lire soltanto si risolve una questione che sta innanzi alla Camera da ben cinque anni, ciò facendosi a fidanza con la pazienza e con la tolleranza dei più piccoli, che siamo noi, ossia della città di Perugia, che aspetta da più anni l'esecuzione di una legge votata dal Parlamento.

La questione in sostanza è semplicissima. La Giunta del bilancio dice: pei calcoli fatti dal Consiglio superiore d'agricoltura la nuova scuola sperimentale da istituirsi a Perugia costa 65,000 lire; per lire 40,000 provvegono i beni dell'Abbazia di San Pietro, come alla dimostrazione che è stata presentata; 10,000 lire vengono risparmiate dalla Scuola superiore di Milano, mercè l'aggregamento della stazione agraria ad un altro Istituto: mancano solo 15,000 lire, per costituire la somma occorrente per la fondazione di questo Istituto, che si attende da cinque anni. Ora, in presenza di ciò, può dilungarsi ancora l'apertura dell'Istituto stesso e il legittimo soddisfacimento dei voti di una popolazione molto buona, che aspetta da tanto tempo il conseguimento dei voti suoi? Ecco in qual modo semplice e piano e accessibile a tutti è posta, dalla Giunta del bilancio, la questione riassunta dianzi molto bene dall'autorevole suo relatore. Quindi non pare che si debba ravvisare in tutto questo (come osserva il ministro del tesoro) un sistema poco regolare e poco corretto.

Io vi vedo invece un sistema che mi pare molto equo; tanto più se ricordo un precedente, sul quale mi permetto di richiamare l'attenzione della Camera. Quando tre anni or sono il ministro Boselli propose di concentrare a Perugia l'istruzione superiore agraria, sopprimendo i due Istituti superiori di Portici e di Milano, dimostrava nel disegno di bilancio che il risparmio immediato, che si sarebbe realizzato era di 86 mila lire. Il ministro del tesoro, che era allora l'onorevole Sonnino, prese la palla al balzo, e presentando la proposta del preventivo della spesa, per l'esercizio 1894-95, tolse subito queste 86 mila lire che, come ho detto, venivano presentate come economia per la concentrazione dei due Istituti a Perugia.

Si venne dinanzi alla Camera, e i due Istituti superiori di Milano e di Portici si agitarono esercitando un diritto che tutti ri-